

«E' già tutto a posto i tesserini arriveranno»

«Gli agenti della Polizia Municipale di Modena sono tutti assolutamente autorizzati a portare l'arma di ordinanza: i relativi decreti di assegnazione sono stati rinnovati in tempo utile ed è questo l'adempimento necessario alla regolarizzazione delle posizioni dei vigili». La notizia di presunti ritardi o irregolarità, pertanto, è falsa e destituita di ogni fondamento». Inizia così la nota diramata ieri dal Comune con la quale si contesta la notizia pubblicata dalla Gazzetta circa l'irregolarità dei decreti di assegnazione dell'armatura, scaduti, in possesso di numerosi agenti della polizia municipale. Una nota che si apre con un'accusa di falsità, che respingiamo. In questo caso più che di falsità, e le preoccupazioni degli agenti lo dimostrano - come del resto ci si può rendere conto leggendo questa pagina - ci troviamo di fronte ad una divergenza interpretativa di una nota, «da consegna materiale

del decreto avverrà nelle prossime settimane - prosegue la nota annunciando anche l'esistenza di un altro documento di fatto scaduto, in possesso sempre agli agenti della polizia municipale - insieme ad altri adempimenti formali che riguardano i cartellini di riconoscimento ed i badge magnetici in corso di realizzazione anche per la polizia municipale. Ma la consegna o meno del decreto di assegnazione è, appunto, un adempimento solo formale e non ha alcuna rilevanza rispetto alla possibilità di portare ed anche di utilizzare l'arma». L'interpretazione delle norme da parte del Comune, solleverebbe di ogni preoccupazione gli agenti «L'importante è che il decreto sia stato firmato in tempo utile e che sia disponibile per eventuali accertamenti da parte dei soggetti che ne abbiano facoltà. Di questa procedura sono stati informati gli agenti della polizia municipale anche at-



traverso le Rsu. Le rappresentanze sindacali unitarie. Nel corso di un incontro specifico, ai rappresentanti degli operatori sono stati evidenziati i passaggi formali compiuti dall'Amministrazione Comunale e per la precisione sono state rese note le date di rinnovo dei decreti di assegnazione: 14 febbraio, 29 marzo e 5 aprile del 2006 a seconda del periodo di scadenza. Tutte le procedure sono state completate in tempo utile: gli agenti di Pm sono pertanto regolarmente assegnati dalle armi in dotazione e le portano a termini di legge; non è vero che sono passibili di denuncia per porto abusivo di arma; ovviamente possono compiere tutti gli atti di loro competenza, anche quelli dove è consentito l'impiego delle armi. Per queste ragioni - informa il Comando - non è quindi necessaria, né sarà consentita, la restituzione delle armi di ordinanza da parte degli operatori di Polizia Municipale».

«Il Comune si sbaglia la legge parla chiaro»

«In questa vicenda ci sono alcuni elementi oggettivi certi ed inconfutabili: quasi 100 agenti di Pm circolano con tesserini di riconoscimento e decreto di assegnazione dell'arma scaduti, e non si comprende come mai se effettivamente da tempo i decreti sono pronti non si sia trovato il tempo (sic!) per consegnarli agli aventi diritto?». Il Sindaco della polizia municipale Sulpm - attraverso il segretario Elisa Fanchinelli - con una nota smentisce il Comune e ricostruisce dal suo punto di vista l'vicenda. Tutto ha avuto inizio a fine marzo quando su segnalazione di colleghi il Sulpm ha segnalato al comandante che i decreti di assegnazione dell'arma e i tesserini di riconoscimento erano in scadenza. «Non avendo ricevuto risposta, il 27 marzo il Sulpm chiede formalmente notizia alle Responsabili della Segreteria del Comando, le quali riferivano che nonostante ci fossero quasi 100 decreti di

armi (e tesserini) scaduti non erano ancora stati rinnovati e che sarebbero stati necessari alcuni mesi». Il Sulpm a quel punto comunicava al comandante che il 1° aprile avrebbero riconsegnato le armi «se il Comando non avesse provveduto a quanto detto dalla norma de quo - D.M. 145/87 (alla richiesta non è mai stato dato riscontro). A fine marzo si apprendeva che i provvedimenti di assegnazione dell'arma erano stati "retroscrittamente" ultimati ed inviati al Sindaco per la firma». «Sono poi trascorsi altri due mesi, nel corso dei quali nessuno ha informato ne i rappresentanti del Sulpm. Né le Rsu (rimaniamo fortemente sorpresi nell'apprendere che le Rsu sarebbero state informate) e l'argomento non è mai stato accennato». Per mattina c'è stato il tentativo, respinto, di consegna delle armi «Non essendo presente nessun Funzionario né il co-



mandante, i lavoratori hanno sottoscritto un ulteriore documento con il quale si chiede a Leonelli di essere informati sulla procedura da intraprendere considerando che il decreto dell'arma è scaduto e che i preposti al ritiro non ne consentono la legittima consegna. Infatti il decreto ministeriale 145/87 (norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Pm) all'art. 10 prevede che «...omissis...l'arma deve essere immediatamente versata nell'armateria quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione...omissis». Il Sulpm «...è...perplesso sul fatto che gli agenti possano utilizzare tesserini e decreti dell'arma scaduti, per chi svolge con serietà e coerenza il nostro lavoro è impoetante il rispetto delle regole e dei contratti, e si desidererebbe sempre operare in tranquillità, serietà, efficienza e nella piena legalità, cercando se possibile, di dare sempre il buon esempio».